



## La costruenda chiesa di "Santa Maria Goretti" in Mormanno – ultimo atto -

di Giuseppe Oliva

**Da quanto ho appreso, la nuova chiesa di Santa Mari Goretti si farà. Ho riletto quel che in merito scrissi nel luglio dello scorso anno su Faronotizie, e non ho avuto difficoltà a confermare il mio motivato sì alla costruzione. Riguardo ai no chiari e ai no problematici vale il principio del rispetto dei vari punti di vista, mentre di fronte al sì che ha prevalso è legittimo concedere una certa soddisfazione a quelli che lo hanno sostenuto. Ciò senza trionfalismi, che in materia non si addicono. Il paragone della bilancia qui è valido: quando pende da una parte vuol dire che lì il peso è maggiore... ma anche dall'altra parte un peso c'è... solo, però, che non fa pendere la bilancia. E' un paragone meccanico, si sa, ma è accettabile.**

### Qualcosa da aggiungere

**A quel che scrissi l'anno scorso devo qui aggiungere una piccola "nota": riguarda due parole, precisamente *unità pastorale*, che, forse, richiedevano una spiegazione più esplicita, anche se concettualmente erano abbastanza chiare. Ed ecco: per *unità pastorale* s'intende l'unione tra due o più parrocchie al fine di rendere possibile una pastorale d'insieme, che tenga conto della realtà del territorio o dei territori e promuova competenze e iniziative in riferimento alla vita di fede dei credenti e alle proposte da fare ai non credenti. E per *pastorale* s'intende quella attenzione e quell'azione evangelizzatrice e formativa al fine di aiutare ad accettare e a vivere la fede; in pratica è la scelta e l'adozione di modi e di mezzi sufficienti a che ogni parrocchia, giuridicamente sempre la stessa, insieme a un'altra o ad altre, si realizzi in un modo che da sola non potrebbe realizzarsi.**

### Due parrocchie

**La nuova chiesa è della e nella parrocchia "Santa Maria Goretti", che è in Mormanno, dove c'è un'altra parrocchia, quella appunto di "S. Maria del Colle" che è chiesa-madre. Se si ammette la possibilità della *unità pastorale* tra le due parrocchie, ne segue che la nuova chiesa, o meglio il *nuovo centro pastorale*, rappresenta ed è una provvidenziale aggiunta agli effetti di una pastorale nuova, di più largo respiro, corrispondente alle attuali e future esigenze. Chi ritiene che le attuali strutture parrocchiali delle due parrocchie possano essere sufficienti alla *nuova pastorale*... penso che sbagli in buona fede... per mancanza di un concetto adeguato dell'*unità pastorale*. Posso responsabilmente affermare che la pur prestigiosa chiesa di Santa Maria del Colle non ha sufficienti strutture a una adeguata nuova pastorale. Inoltre abbiamo constatato che l'*ipotesi terremoto* non le garantisce**

**incondizionata agibilità e sufficienza. Qui do per sottinteso che all'unità pastorale o ad altra forma di collaborazione si arriva per convinzione dei parroci e delle rispettive comunità, soprattutto dei collaboratori più immediati.**

#### **Un paragone**

**Se può aver forza dimostrativa una considerazione o modo di paragone, dirò che per giustificare le novità dell'edilizia scolastica, cioè la sua radicale trasformazione in funzione di un'attività scolastica *su misura*, non si richiedono complesse elucubrazioni intellettuali (mi riferisco al buon senso, ché a monte le elucubrazioni intellettuali ci sono e ci devono essere): basta ammettere che la vita è cambiata e i fanciulli-ragazzi-giovani devono essere educati e istruiti in strutture e con metodi corrispondenti alle loro esigenze. Ora se la scuola cerca di tener presente il bene della persona nelle sue fasi di formazione, anche la pastorale, nel senso precedentemente illustrato, deve cercare di tener presente il bene spirituale e, per quanto possibile, darsi strutture e metodi corrispondenti. E' ovvio che chi di pastorale non s'intende o la intende a modo proprio, si nega al vero discorso o confronto su ciò che vuol dire *educare o educarsi alla fede e nella fede.***

#### **Per semplificare**

**E' il caso di aggiungere, molto rapidamente, che se in passato la parrocchia s'identificava con la *chiesa-luogo per il culto e la preghiera*, oggi c'è qualche aggiunta importante in più. Se in passato *si faceva il catechismo* (era il modo di dire... evidentemente molto imperfetto) in spazi e in modi oggi ritenuti affatto inadeguati, oggi è tutto diverso. Se in passato il *luogo sacro*, cioè la chiesa, si riteneva che bastasse a ricordare alla persona la sua dimensione spirituale-soprannaturale, oggi si aggiunge che la vera questione è quella di *rendere sacra la vita*, cioè il *fuori-del-tempio*, quindi... una educazione che sia non solo liturgica... Dirò meglio: che se in passato, le limitate disponibilità finanziarie e la cultura corrente accentuavano la *funzione verticale* della chiesa- luogo cioè il suo riferimento a Dio (dove l'architettura celebrativa, la cupola, ecc) oggi si pensa anche alla *orizzontalità dell'esistenza umana* che deve essere aiutata a sentirsi nel rapporto con Dio, quindi educata, accompagnata, per così dire, nei vari tempi non sacri, e in modi non liturgici, in incontri e con iniziative educative-istruttive-informative che possono comprendere anche il gioco, la filodrammatica, l'arte ecc. e... altri spazi e altri tempi... sono necessari.**

#### **Il senso di questo mio scritto**

**Vorrei ricordare al lettore-lettrice che queste mie... divagazioni non hanno alcuna funzione *magisteriale* ma solo *discorsiva*. Sono considerazioni su un *argomento poliedrico*, il quale, perciò, esige che sia trattato *in movimento*, cioè osservando le facce ad una ad una. E' non è il caso di prendersela troppo o tanto quando su qualche o alcuni punti di vista personali si resta**

**insoddisfatti... perché così può essere nelle discussioni... logiche, argomentative (qualche volta è così anche in quelle scientifiche!!).**

**Il paragone della bilancia dovrebbe insegnare...**

**Ora in questo quadro di relativa fatica dimostrativa in favore della costruzione della nuova chiesa di Santa Maria Goretti mi prendo la licenza di aggiungere così... amichevolmente, come in salotto o al bar, che:**

- **un po' di nuovo a Mormanno non è uno spreco. Fa bene agli occhi ed al cuore;**
- **un po' di lavoro concorre comunque positivamente all'economia del paese: qualche acquisto nei negozi, nelle mercerie, nei bar... qualche presenza in più nei ristoranti, nelle vie, negli alberghi... ecc. possono essere una buona boccata di ossigeno;**
- **una chiesa nuova, o meglio, un centro pastorale nuovo conforta non poco anche la nostra fantasia per quel che possiamo pensare come futuro reale e come futuro ipotetico e fantastico;**
- **constateremo certamente che la nuova chiesa è veramente nuova nella sua identità architettonica e funzionale e che tutte le cappelle che abbiamo non avrebbero potuto offrire nulla di quel che essa - la nuova - può dare;**
- **per i mille, quasi o più, abitanti della parrocchia Santa Maria Goretti la novità non sarà un lusso, *se vorranno*; per i tremila, quasi o più, di Mormanno, *in una unità pastorale, sarà il bicchiere pieno, come si dice, se entreranno nel nuovo ordine pastorale di idee*;**
- **e se un artista-pittore si offrirà per affrescare la nuova chiesa... chissà che, a parità della *Cappella degli Scrovegni di Padova*, anche Santa Maria Goretti di Mormanno possa diventare un punto artistico di riferimento;**
- **e se qualche testa calda di prete o di laico... comunque di un mormannese, nato o di adozione, promuoverà nel nuovo centro pastorale (faccio qualche esempio un po' scherzoso o provocatorio) un incontro interconfessionale (cattolici-evangelici) o tra filosofi sul tema *dell'essere e dell'esistenza*, o tra letterati, sul *rapporto tra poesia e fede* o tra teologi sulla *Chiesa come luogo-tempo del mistero di Dio e di Cristo*... l'avvenimento non sarà insignificante...**

**Amico lettore-lettrice, tu comprendi bene il senso di queste mie parole. io non intendo strafare... né trattare con leggerezza l'argomento. Ma è legittimo, qualche volta anche doveroso lasciarsi andare a qualcosa... di soverchio, per affermare che *un di più, un di meglio* appartiene alla ragionevolezza, perché il possibile e il probabile stanno nella logica. Consentimi la battuta finale: anche il *futuribile*, cioè" il futuro che potrebbe realizzarsi date certe circostanze, ma che rimane in un ambito di possibilità non necessariamente compiuta"... ci sta bene... ma sui futuribili, per favore, non sprecar tempo...**